



SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XV, n. 26

venerdì 12 luglio 2013

ASSEMBLEA ANBI 2013

MASSIMO GARGANO - Presidente A.N.B.I.:

“IL FUTURO DELL’ITALIA: I CONSORZI DI BONIFICA INDICANO UNA ROTTA”

Nessun vento è favorevole al marinaio, che non sa dove andare: è in questa metafora, lo spirito della relazione del Presidente A.N.B.I., Massimo Gargano, che ha indicato, nella politica italiana ed europea, gli odierni *marinai*, aprendo i lavori dell’Assemblea dell’**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**, tenutasi a Roma. “C’è bisogno di un rinnovato illuminismo come quello che, nel ‘700, seppe aprire nuovi orizzonti all’umanità – ha affermato di fronte ai rappresentanti dei circa 150 Consorzi di bonifica, operanti sul territorio nazionale - L’orizzonte, però, è confuso; eppure c’è chi, nonostante l’ostracismo e le difficoltà frapposti dal potere dominante, sa individuare, in un crescente consenso, un modello di sviluppo, che ha al centro il territorio ed i suoi valori. L’Italia – ha aggiunto con determinazione, riferendosi alla grave congiuntura economica – oggi non è più fondata sul lavoro com’era inteso fino a pochi anni fa, ma potrà tornare ad esserlo, valorizzando qualità, bellezza e cultura: tre elementi distintivi del nostro Paese, forieri di sviluppo ed occupazione; ne è esempio l’agricoltura, l’unico settore produttivo ad evidenziare un andamento positivo. Se questo modello è condiviso, ne devono derivare scelte conseguenti per operare le quali, però, serve una *visione illuministica*, che torni a porre al centro la persona, la sua felicità, la qualità della vita. Finora, invece, il protagonista di questo processo, cioè il territorio italiano, è stato vittima dell’uomo, che ha saputo trasformare la *madre acqua in matrigna*, accentuando le conseguenze di cambiamenti climatici, per altro indotti da un *supposto progresso*, grazie alla confusa, spesso abusiva ed illogica cementificazione del territorio, che continua a consumare centinaia di ettari al giorno. Di fronte a questo scenario, possono bastare i documenti e le direttive europee oppure le dichiarazioni del Governo e le risoluzioni parlamentari? Evidentemente no; è necessario cambiare: serve un *new deal* per il territorio, di cui i Consorzi di bonifica saranno protagonisti moderni ed orgogliosi, strategici a questo nuovo modello di sviluppo. Sono enti di straordinaria modernità, rispondenti ai nuovi indirizzi europei, come testimoniato anche dalla P.A.C. 2014-2020. Sono esempio di efficienza, concretezza ed innovazione a servizio delle esigenze della collettività: dalla redazione del Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico immediatamente cantierabile, a quella del Piano Nazionale degli Invasi, dall’ottimizzazione dell’irrigazione con il *sistema esperto Irriframe* alla realizzazione del Piano Irriguo Nazionale, dagli interventi per la ricarica delle falde acquifere, al contributo nella produzione di energia rinnovabile, che oggi ha raggiunto i 350 milioni di kilowattora annui grazie a mini-hydro e fotovoltaico. Un obiettivo sarà rappresentare queste eccellenze all’Expo 2015, un percorso per il quale, entro fine mese, **A.N.B.I.** attiverà un gruppo di lavoro nazionale. A fronte di tutto questo – ha concluso di fronte ad un parterre ricco di esponenti del Governo e del Parlamento, rappresentanti di forze politiche, organizzazioni professionali agricole, sindacati, mondo accademico, associazioni ambientaliste, società civile) - chiediamo: alla Società ed ai mass-media di aiutarci nell’affermare una nuova *cultura dell’acqua*; alle Regioni di porre attenzione alle scelte che andranno a determinare con i Piani di Sviluppo Rurale 2014-2020;

al Governo di varare il 2° Piano Irriguo Nazionale, di approvare il Disegno di Legge sul Consumo del Suolo, di procedere alle semplificazioni burocratiche, di adottare e finanziare il Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, fondamentale anche per ridurre il divario nella crescita tra Nord e Sud del Paese;

alla Politica di attivare scelte che consentano ai nostri figli, più in generale all'Italia ed all'Europa, di vivere una nuova stagione dell' *essere collettività* perché, citando Voltaire, *Le streghe hanno cessato di esistere, quando si è smesso di bruciarle.*”

ANNA MARIA MARTUCCELLI – Direttore Generale A.N.B.I.:

“I CONSORZI DI BONIFICA, UN MODELLO DI RESPIRO EUROPEO”

L'intervento del Direttore Generale **ANBI**, Anna Maria Martuccelli, ha analizzato recenti provvedimenti dalle possibili ricadute sull'attività dei Consorzi di bonifica. L'evento più significativo è l'uscita dell'Italia dalla procedura di infrazione europea per deficit eccessivo; ciò permetterà nuovi investimenti pubblici, purchè produttivi e cofinanziati dall'Unione Europea. Critico è stato l'intervento su quest'ultimo punto, giacchè esclude la possibilità di investimenti pubblici che, ancorchè produttivi, non godano del cofinanziamento europeo, quali, ad esempio, quelli nel settore irriguo, indispensabile per la qualità delle produzioni agricole e conseguentemente per la salubrità alimentare. Martuccelli ha quindi indicato la necessità di guardare con rinnovato interesse all'Unione Europea, che sollecita il perseguimento di una politica territoriale per la riduzione del rischio idrogeologico attraverso una gestione integrata acqua-suolo. “I Consorzi di bonifica – ha sottolineato il Direttore Generale **ANBI** – già racchiudono questa caratteristica, operando nella prevenzione di frane ed alluvioni, ma anche nella tutela e gestione e della risorsa idrica; non solo: lo fanno attraverso una governance, che dà spazio alla partecipazione degli interessati, rappresentando un'esperienza unica in Italia.”

LE PRESENZE

Nonostante l'incerta fase politica, sono stati molti i parlamentari, che hanno voluto presenziare all'Assemblea A.N.B.I. . Dopo il saluto non di prammatica del neo Assessore all'Ambiente del Comune di Roma, Estella Marino, il primo intervento è stato di **Roberto Formigoni, Presidente della Commissione Agricoltura del Senato**, che tra l'altro ricordato il ruolo che i Consorzi di bonifica hanno ed avranno nella realizzazione dell'EXPO 2015 a Milano. Pieno riconoscimento della peculiare forma associativa nell'interesse del territorio, rappresentata dai Consorzi di bonifica, è venuto dal **Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Giovanni Legnini**, mentre il **Presidente della Commissione Ambiente, Giuseppe Marinello**, è tornato ad indicare l'Unione Europea come importante fonte di finanziamento per interventi di riduzione del rischio idrogeologico. All'Europa ha fatto riferimento anche il **Sottosegretario alle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Giuseppe Castiglione**, auspicando maggiore omogeneità propositiva da parte delle Regioni. Ai lavori sono intervenuti anche i rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole, tra cui i **Presidenti di Confagricoltura, Mario Guidi e Copagri, Franco Verrascina**.

AGGIORNATO IL PROTOCOLLO D'INTESA ANBI – ANCI

Presenti i rappresentanti di Regioni quali Lazio e Puglia, nonché di alcuni Enti Locali, è stato sottoscritto, da **Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni** e Associazione Nazionale Comuni Italiani, l'aggiornamento del Protocollo d'Intesa, già siglato nel 2010; a firmarlo il **Presidente A.N.B.I., Gargano** ed il **Sindaco di Perugia, nonché delegato A.N.C.I. alla protezione civile, Wladimiro Boccali**. Quest'ultimo ha confermato piena convergenza sulla necessità prioritaria della manutenzione territoriale, tutelando il paesaggio, ricercando sinergie con il mondo economico, incrementando la sicurezza idrogeologica per i cittadini, ma soprattutto evitando di



scoprire che “a novembre piove e d'estate può esserci siccità”. <Per intervenire, però, servono risorse economiche – ha aggiunto - superando anche il patto di stabilità.> La rinnovata intesa garantirà maggiore coordinamento verso le Regioni e rafforzerà la stipula di convenzioni in sede locale; per monitorarne l'applicazione sarà costituito un comitato paritetico nazionale.

SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO: SERVE PIANO STRAORDINARIO DI MANUTENZIONE

Fra i temi, cui è dedicato specifico capitolo nella relazione su un anno di attività ANBI, la sicurezza idrogeologica è quello di maggiore interesse per l'opinione pubblica anche perchè a novembre 2012 mezza Italia è “finita di nuovo sott'acqua”. Le medie delle precipitazioni cumulate nel 2012, nonostante la carenza idrica registrata dall'inizio dell'anno fino a tutto il periodo estivo, sono risultate di 775 millimetri: rispetto all'anno 2011 si è quindi registrato un incremento del 13,8%. A tale situazione sono seguite le intense piogge di marzo-aprile 2013, abbattutesi in modo particolare su Veneto, Toscana e su alcune zone tra Emilia Romagna e Lombardia. Nel primo trimestre dell'anno, le precipitazioni medie, rispetto al primo trimestre 2012, sono risultate superiori del 52,36% con scostamenti nelle diverse realtà regionali anche molto consistenti. I dati destano grande preoccupazione, se si considera che l'elevata criticità idrogeologica del territorio italiano determina che 6 milioni di persone abitano in un territorio ad alto rischio idrogeologico e 22 milioni in zone a rischio medio; si calcola che 1.260.000 edifici, tra cui oltre 6.000 scuole e più di 500 strutture sanitarie, siano in pericolo per frane od alluvioni. Come sempre, gli eventi richiamano l'attenzione del Governo in carica, ma nessun piano è stato approvato fino alla conclusione della precedente legislatura. Per quanto riguarda la salvaguardia idrogeologica si ricorda che, già negli anni scorsi, gli allora Governi avevano in più occasioni posto in evidenza che sarebbero stati necessari 40 miliardi in 15 anni per realizzare un piano di azioni ed interventi per la sicurezza del territorio.

PIN: LO STATO DEI FINANZIAMENTI

Altro capitolo importante nella relazione all'Assemblea ANBI è quello relativo allo “stato dell'arte” del Piano Irriguo Nazionale. Le Leggi Finanziarie 2007 e 2009 disposero alcuni finanziamenti per la realizzazione del Programma Irriguo Nazionale. Tali finanziamenti prevedevano la realizzazione di interventi per un importo complessivo di circa 2 miliardi di euro di cui fino al 2006 furono realizzate opere per 1030 milioni di euro a fronte di un fabbisogno pari a circa 7 miliardi di euro, individuato dal C.I.P.E. (Comitato Interministeriale Programmazione Economica) nel 2004. Senonché le riduzioni disposte sin dal 2008 hanno reso vieppiù insufficienti le risorse. Allo stato attuale, sul bilancio del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, risultano stanziati le seguenti somme destinate al Piano Irriguo Nazionale:

- € 27.625.142,00 per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015: spese per interventi di recupero di risorse idriche disponibili in aree di crisi del territorio nazionale, per il miglioramento e la protezione ambientale. Si tratta del fondo di ammortamento dei mutui, ovviamente confermato nell'importo (lo scorso anno lo stanziamento era identico);
- € 53.475.441,00 per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015: somme per garantire l'avvio di realizzazione delle opere previste dal Piano Irriguo Nazionale. L'importo originario era di 100 milioni di euro all'anno per quindici anni, poi gradualmente ridotto (lo scorso anno lo stanziamento era identico).

Tali cifre rendono finanziabili interventi per complessivi € 595.484.000,00 ca., ripartiti tra Centro Nord (€ 418.507.864,31 ca.) e Regioni Meridionali (€ 177.000.000,00 ca.). La Legge di Stabilità 2013 non contempla nuove risorse per il Piano Irriguo Nazionale a causa della nota situazione della finanza pubblica, che non ha consentito previsioni di spesa per finanziamenti di opere infrastrutturali